

Il valore delle tradizioni oggi in Italia. Grandi cambiamenti. Forti persistenze

Introduzione al Seminario

Pur trovandoci a ragionare in ambito scientifico, rassicurati dal pensiero di autorevoli studiosi, con le loro riflessioni sul tema delle tradizioni oggi in Italia, dobbiamo tuttavia confessare una certa difficoltà che, generalmente coglie chi si ponga ad affrontare questa materia che necessita approcci disciplinari e di metodo di grande respiro. La rapida, pervasiva fioritura dei mille segni della modernità, certamente produce forti stimoli ed evoluzioni, ma spesso induce, individualmente e collettivamente, a una certa fretta e superficialità a esplorare, o addirittura, a negare gli ambiti più reconditi e complessi della nostra esistenza. Le tradizioni, intese come parti di quegli ambiti, come parti della nostra storia, individuale e collettiva, occupano infatti un ruolo importante del nostro trascorso.

Spesso vengono a mancare i tempi e i modi per riflettere, scegliere e agire, in relazione a elementi tanto radicati e sedimentati, tanto delicati per la nostra esistenza, così da produrre innaturalità e sofferenza, nel momento in cui neghiamo questa parte di noi.

Pur in presenza delle numerose ed incisive forme dominanti che caratterizzano i vari aspetti della modernità, le tradizioni continuano a resistere oggi in numerose zone d'Italia. Tuttavia in aree urbane o fortemente urbanizzate, gli attori di quegli scenari, cioè gli abitanti di quei luoghi, difficilmente sono in grado di riconoscere l'importanza o addirittura l'esistenza delle tradizioni. Infatti estese aree – le città grandi e medie, e vaste zone che ne raccolgono le influenze – economica-

mente e socialmente inclini ad accogliere evoluzioni e mutamenti, vanno rapidamente e ormai definitivamente spogliandosi dei segni della tradizione.

Risulta ora evidente come le tradizioni vengano a costituire per gli studi geografici il valore di tracce, di segni importanti che caratterizzano territori e popolazioni, cioè la cultura dei luoghi.

Cercheremo di riconoscere la vitalità e i valori della tradizione oggi in Italia, dove essa è ancora presente, aiutati, oltre che dalla ricerca teorica, anche da testimonianze importanti, come si verificherà in questo Seminario. Vi sono luoghi o aree pur limitate, all'interno delle quali permangono tracce dei rituali della tradizione che grazie a iniziative locali, trovano forme di difesa e riproposizione.

Popolazione e territori vengono identificati anche grazie alle tradizioni che li caratterizzano o li hanno caratterizzati. Si considereranno le forme più significative ed espressive, individuali o collettive della loro esistenza: la nascita, i giochi, il rapporto con la natura, il lavoro, l'amore, la maternità, i miti, la morte.

Il discorso sui temi della tradizione – soprattutto tra i giovani – produce solitamente una sorta di imbarazzo e di resistenza. Per molti, "tradizione" è sinonimo di trascorso, di vecchio. I luoghi comuni di certa cultura hanno costruito, attorno alle forme della tradizione, certi scenari che fanno pensare a ricordi del passato, al bel tempo andato, a pratiche dismesse. È così difficile per i giovani e, più in generale, per molti, concepire gli elementi della tradizione come espressioni che hanno preso corpo in tempi remoti, e con il passar del tem-

po, si sono arricchiti, impoveriti, mutati, e si presentano a noi, oggi, proprio come il risultato di questi cambiamenti. La loro evoluzione conduce al presente e, perciò questi elementi vengono a rappresentare il patrimonio di singoli o di gruppi sociali.

Chi non vive (o crede di non vivere) le tradizioni, spesso ne ignora senso e significato, o addirittura nega la loro esistenza. Si tratta di insofferenze alimentate dal contesto socioculturale nel quale ci troviamo ad agire che, ad esempio, evoca, solo in forma retorica, il valore "imprescindibile" della memoria. Ma poi, nella contemporaneità, sono rare le esplorazioni e le ricostruzioni, ordinate e sistematiche, che aiutino a ricostruire la memoria di un gruppo umano.

Il progetto socioeconomico che caratterizza il nostro tempo ci sollecita a cogliere in sequenze troppo rapide tutte le novità, numerose e affascinanti. Invece i ritmi per la comprensione del passato esigono lentezza, esigono i tempi dello studio e della riflessione.

In questo rapido e talvolta superficiale avvicinarsi della contemporaneità, non si ha quasi percezione che gli atti umani, nel corso del tempo, pur modificandosi nelle espressioni, tuttavia non perdono il loro valore originario, e invece conformano incessantemente l'interiorità di ogni individuo, venendo a rappresentare, cioè, una parte importante della storia della cultura materiale e immateriale degli uomini. Le tradizioni sono parte di questo processo.

Questa contrapposizione – tra lentezza costruttiva e velocità effimera – va accettata come un dato

di fatto che caratterizza i nostri giorni; ma occorre tener conto che essa provoca la mancanza di un clima culturale che renda possibile, specialmente ai più giovani, di potersi accostare anche ai valori della tradizione, per una più organica comprensione del passato.

Nei luoghi dove la tradizione è ancora praticata e attiva bisogna renderla manifesta e familiare, soprattutto alla popolazione di quei luoghi. Proprio la consapevolezza renderà infatti veritieri e spontanei i rituali della tradizione a quegli attori.

Così, quei rituali diventeranno motivo di curiosità e desiderio di partecipazione, proprio per il sostegno, l'entusiasmo e l'orgoglio che i locali provano e desiderano condividere con altri.

Con il trascorrere dei tempi, bisognerà saper cogliere le fasi di cambiamento in atto: talvolta non si tratta della scomparsa di una forma tradizionale, ma, più semplicemente, della sua evoluzione.

Invece, quando luoghi e popolazioni perdono la consuetudine dell'espressione tradizionale, si dovranno raccogliere e archiviare i simulacri della tradizione e custodirne la memoria, come atti della collettività, come bene culturale, affinché, nel tempo, vengano conosciuti e tramandati. In questo modo, la conoscenza del passato di luoghi e di popolazioni si ricostruirà anche venendo a conoscere le loro tradizioni.

Le tematiche proposte in questa *Introduzione* sono oggetto di riflessioni e analisi anche in: Giorgio Botta (a cura di), *Tradizione e modernità. Saperi che ci appartengono*, Giappichelli Editore, Torino 2007.

